

LA DENUNCIA DELLA FIALS

No al prolungamento dei turni per gli infermieri del Lazio

«Siamo enormemente allarmati dinanzi al disposto della Finanziaria 2008 relativo alla facoltà data alle Regioni, e quindi alle aziende sanitarie locali, di allungare l'orario di lavoro del personale del servizio sanitario a piacere, contravvenendo alle norme stabilite dall'Unione Europea».

È quanto afferma il segretario regionale della Fials Confsal, Gianni Romano, in merito all'articolo 3 comma 85 della Legge Finanziaria 2008. «Nel Lazio gli infermieri già abbondantemente sottorganico per almeno 3.000 unità», spiega Romano, «sono sottoposti a turni massacranti per cui qualora la Regione Lazio dia seguito all'applicazione del suddetto disposto ricorremo alla Corte di Strasburgo per questa grave violazione delle norme comunitarie sul riposo psicofisico degli operatori sanitari. Riteniamo inaccettabile la sola ipotesi di applicazione da parte della giunta Marrazzo», conclude Romano, «di questa disposizione che peraltro dà la possibilità di essere utilizzata attraverso i contratti integrativi aziendali. Vale a dire che ogni azienda potrebbe fare ciò che vuole in barba alla normativa Europea e trattenere in servizio il personale ben oltre le 13 ore consecutive».